

## L'orrore di Afragola

L'intervista **Paolo Crepet**

Maria Chiara Aulizio

«Non mi stupisco. E se c'è qualcuno che si stupisce, mi stupisco del suo stupore». Paolo Crepet, psichiatra e sociologo, commenta così la vicenda, drammatica, di Martina Carbonaro, la ragazzina di quattordici anni uccisa a colpi di pietra dal fidanzato.

**Non ci dobbiamo più nemmeno meravigliare?**

«Meravigliare di cosa? Vorrei che qualcuno venisse a dirmi qual è la novità. Ditemelo, coraggio, ne parliamo: al momento non lo ha fatto nessuno. Sono anni che ripeto le stesse cose e sono anche un po' stufo».

**La novità potrebbe essere l'età media delle vittime, e dei carnefici, che si abbassa sempre di più.**

«Attenzione: non è una novità neanche questa».

**Allora che cos'è?**

«Esattamente quello che abbiamo voluto».

**Si spieghi meglio.**

«Lo faccio con un esempio.

Stanotte, magari alle due, alle tre, provate a farvi un giro per la città e contate quanti ragazzini ci sono in circolazione. Ve lo dico io: tanti, troppi, che bevono, fumano e si drogano».

**Parla di Napoli?**

«Ma no, che cosa c'entra Napoli. O meglio: Napoli c'entra

esattamente

come Milano,

Roma, Palermo e

Bolzano».

**Non è una**

**questione**

**territoriale**

**quindi.**

«Certo che no. Tra

l'altro, se

parliamo di

quest'ultima

vicenda, non è

accaduta

nemmeno a

Napoli ma ad

Afragola, in ogni

caso non ci

metteremo a

contare i

chilometri».

**Diceva dei ragazzini.**

«In giro a far danni quando

dovrebbero essere a letto da

tempo. Bambine vestite e truccate

come se avessero trent'anni e

bambini che si fingono uomini.

Escono alle 11 e chissà a che ora

tornano, ammesso che tornino».

**Colpa dei genitori.**

«Colpa di tutti. È chiaro che la

famiglia ha grandi responsabilità

ma capisco che è molto più

comodo assecondare le richieste

dei figli piuttosto che avviare

accese discussioni nel tentativo di

convincerli a fare la cosa giusta».

**Tempo e fatica risparmiati.**

«Certo, così si fa presto. "Vuoi

uscire? Nessun problema, anzi

ecco pure cento euro. Io intanto

vado a farmi il botox e poi i selfie

con le amiche da pubblicare su

Instagram».

**Idem per i papà.**

«Ovvio, selfie per tutti, lontano

dai ragazzini che intanto fanno il

comodo loro e poi capita pure che

muoiono. Ripeto sempre le stesse

cose».

**Ha detto che è stufo.**

«Trent'anni fa ho scritto un libro:

"Cuori violenti. Viaggio nella

criminalità giovanile". Speravo

che potesse contribuire a riaprire

un dibattito scomodo: quello sulle

responsabilità degli adulti nei

confronti delle generazioni più

giovani. Ma se tentassi di trarre

qualche, pur sommaria,

conclusione rimarrei totalmente

deluso».

**In che senso?**

«Ribadisco quello che scrissi:

abbiamo costruito una società

razionale, basata sulla difesa di

privilegi materiali, sulla

collezione di oggetti, e ciò ha

imposto di rimandare la necessità

di curare e di assicurare la nostra

anima, i nostri affetti».

# «Genitori distratti e smartphone così abbiamo rovinato i ragazzi»

►Lo psichiatra: la vicenda di Martina non mi sorprende, sono anni che ripeto sempre le stesse cose da Milano a Napoli la situazione non cambia, bambini che vivono senza regole e giocano a fare i grandi

“  
È più comodo  
assecondare  
le richieste  
dei propri figli  
anziché  
discutere  
per consigliare  
la strada giusta



**L'ANALISI**  
Il sociologo  
e psichiatra  
Paolo  
Crepet  
commenta  
la morte  
di Martina  
Carbonaro  
la 14enne  
uccisa  
a colpi  
di pietre  
dall'ex  
fidanzato

sei un bambino, e per quanto mi riguarda fino alla terza media l'uso dei social dovrebbe essere vietato».

**Quasi impossibile.**

«In alcuni paesi lo hanno fatto ma gli interessi economici vanno oltre il benessere dei nostri ragazzi. Qui facciamo solo chiacchiere, ci indigniamo ogni volta che succede qualcosa di grave, poi cala il sipario fino al dramma successivo. Sentimenti ridicoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“  
Siamo bravi  
a indignarci  
quando  
accadono  
le tragedie  
ma in realtà  
non importa  
nulla a nessuno

**Fu un libro di successo: era il 1995.**

«Nelle ultime pagine scrissi pure che oltre 50mila minorenni ogni anno commettevano crimini a volte orrendi: oggi quel numero è cresciuto a dismisura e rappresenta una sconfitta fragorosa, ma evidentemente non abbastanza sonora da inquietare l'anima dei politici, degli educatori, dei genitori. Di noi tutti, insomma».

**E non c'erano i social.**

«Non c'erano i social: oggi a undici anni non giocano con le bambole, hanno già i profili Instagram con tutto ciò che comporta. A qualcuno interessa? C'è qualcuno che dice ora basta? Non mi pare».

**Servono più controlli.**

«No, non servono più controlli: servono regole, regole e educazione, ma non quella di chi la impartisce su Tik Tok. A 13 anni non si esce di notte con gli amici,

GRIMALDI LINES



## SARANNO VACANZE DA URLO.

PRENOTA IL TUO VIAGGIO CON GRIMALDI LINES

SPAGNA

SARDEGNA

SICILIA

# 15% DI SCONTO

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO

Prenotazioni

dall'1/4/25 al 31/5/25

Linee e partenze selezionate

dal 3/6/25 al 30/9/25



Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su  
[www.grimaldi-lines.com](http://www.grimaldi-lines.com)